SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(257)

INDICE

	<i>Pag.</i>
BILANCIO (5°)	27

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1978

Presidenza del Presidente
COLAJANNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 1978, n. 702, recante disposizioni in materia di finanza locale** » (1513), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'Assemblea).

Il senatore Bacicchi, estensore designato del parere, illustra il provvedimento, soffermandosi in particolare sui profili finanziari della normativa; conclude la propria relazione dichiarandosi favorevole all'emissione di parere favorevole con alcune osservazioni, concernenti i maggiori oneri correnti posti a carico del bilancio di previsione dello Stato per il 1980.

Dopo un intervento del senatore Bollini, il quale si sofferma su alcune soluzioni del provvedimento non completamente in armonia con la legge finanziaria, il sottosegretario Mazzarrino dichiara di prendere atto dei rilievi avanzati. Il presidente Colajanni rileva un contrasto tra alcune disposizioni ricomprese nella legge finanziaria ed il provvedimento all'esame. Il rappresentante del Governo osserva che occorre coordinare, nella loro successione temporale, l'interpretazione delle norme in questione.

La Commissione dà quindi incarico al senatore Bacicchi di illustrare all'Assemblea il parere favorevole sul provvedimento, tenendo conto delle osservazioni svolte nel dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI Società per azioni** » (1512), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

In via preliminare il presidente Colajanni ricorda le ragioni che lo hanno indotto ad assumere un orientamento nettamente contrario all'immediato esame del provvedimento: a suo avviso la ristrettezza dei tempi non consente un adeguato approfondimento delle delicate questioni implicate nella normativa in esame, in particolare per quanto attiene alla verifica della rispondenza tra aumento del capitale sociale e programmi di investimento della GEPI, visti nel quadro complessivo delle linee di politica industriale, verifica che non è stata operata in prima lettura. L'atteggiamento negativo quindi nasceva essenzialmente dalla esigenza di tutelare le fondamentali prerogative della Commissione, la quale non può deliberare senza una conoscenza esauriente delle tematiche in discussione. Peraltro più volte in questi ultimi mesi la Commissione, come nel caso dell'aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione e dello stesso recentissimo esame della legge finanziaria, ha dato prova, grazie al concorso di tutte le forze politiche, di un grande senso di responsabilità, facendo premio ad esigenze di urgenza rispetto all'approfondimento dei testi; nel caso specifico appare invece opportuno porre un termine a tale atteggiamento, restituendo a pieno alla Commissione i suoi poteri di scelta e di controllo. Peraltro, prosegue l'oratore, poichè da più parti politiche sono stati sottolineati i gravi motivi di ordine sociale che consiglierebbero una rapida approvazione delle norme in discussione, è parso comunque opportuno convocare la Commissione per consentire a tutte le forze politiche di esprimersi; ciò non toglie che resta ferma

la valutazione iniziale circa l'inopportunità di un esame precipitoso della materia.

Il senatore De Vito afferma che è obiettivamente impossibile dissentire dalla giusta impostazione del Presidente in ordine all'esigenza di difendere le prerogative decisionali e di controllo della Commissione: peraltro la portata limitata del provvedimento e le gravi preoccupazioni di ordine sociale, che riguardano soprattutto alcune zone del Mezzogiorno, sembrano consigliare l'opportunità di approvare entro la fine dell'anno in via definitiva la normativa, fermo restando che la Commissione dovrà successivamente promuovere un'accurata indagine sulle linee della GEPI.

Il senatore Di Marino, a nome del Gruppo comunista, esprime consenso e apprezzamento per l'atteggiamento del Presidente, inteso a difendere con rigore la funzionalità e le prerogative della Commissione; peraltro lo stesso Presidente, con grande sensibilità politica, si è reso conto della necessità di consentire a tutte le forze politiche di esprimere il proprio punto di vista in Commissione, a fronte delle gravi preoccupazioni di carattere sociale che animano tutti i Gruppi. In questo senso si associa alla richiesta del senatore De Vito di un rapido esame del disegno di legge.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Colella, che illustra con ampiezza il disegno di legge. In particolare, ricorda che i 180 miliardi sono, quanto a 100 miliardi, destinati a coprire perdite dell'esercizio 1977 e, quanto a 80 miliardi, destinati a sostenere piani di intervento relativi ad aziende che insistono nell'area del Mezzogiorno; in ogni caso si tratta di operazioni avviate prima dell'approvazione della legge n. 675 del 1977 in materia di ristrutturazione industriale. Il relatore fornisce quindi un elenco analitico delle aziende del Mezzogiorno interessate dall'intervento GEPI. Osserva infine che la clausola di copertura appare valida in quanto col secondo provvedimento di variazione al bilancio 1978 si è inserito nei fondi globali un apposito accantonamento destinato a tale finalità.

Il senatore Bertone a nome della Commissione industria, esprime parere favorevole, pur con qualche riserva concernente il non chiaro collegamento tra aumento del capitale sociale e indirizzi operativi della GEPI, soprattutto nel Mezzogiorno.

Il senatore Bollini dichiara di comprendere le ragioni di carattere sociale che motivano l'urgenza dell'esame, sottolineando peraltro che la Commissione deve avere precise garanzie in ordine alla finalizzazione dell'aumento del capitale.

Il senatore Scardaccione ricorda gli elementi assunti dalla Commissione parlamentare per le questioni riguardanti il Mezzogiorno, elementi che garantiscono circa la finalizzazione illustrata dal relatore Colella.

Il senatore Scutari rende atto anch'egli della sensibilità politica dimostrata dal Presidente e si associa alle considerazioni fatte dal relatore, ferma restando l'esigenza di un riesame complessivo della situazione della GEPI.

Il sottosegretario Mazzarrino si dichiara favorevole alla sollecita approvazione del disegno di legge, richiamandosi alle considerazioni emerse dal dibattito.

Infine, su richiesta del senatore Bollini, il relatore Colella assicura che nella relazione che si accinge a svolgere in Assemblea riproporrà un quadro analitico di tutte le aziende del Mezzogiorno interessate dal provvedimento.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

A nome di tutta la Commissione il senatore Colella esprime al Presidente i più fervidi e sentiti auguri per le prossime festività nell'auspicio di un più sereno 1979.

Il presidente Colajanni esprime anch'egli parole di vivo augurio ai componenti della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,30.